

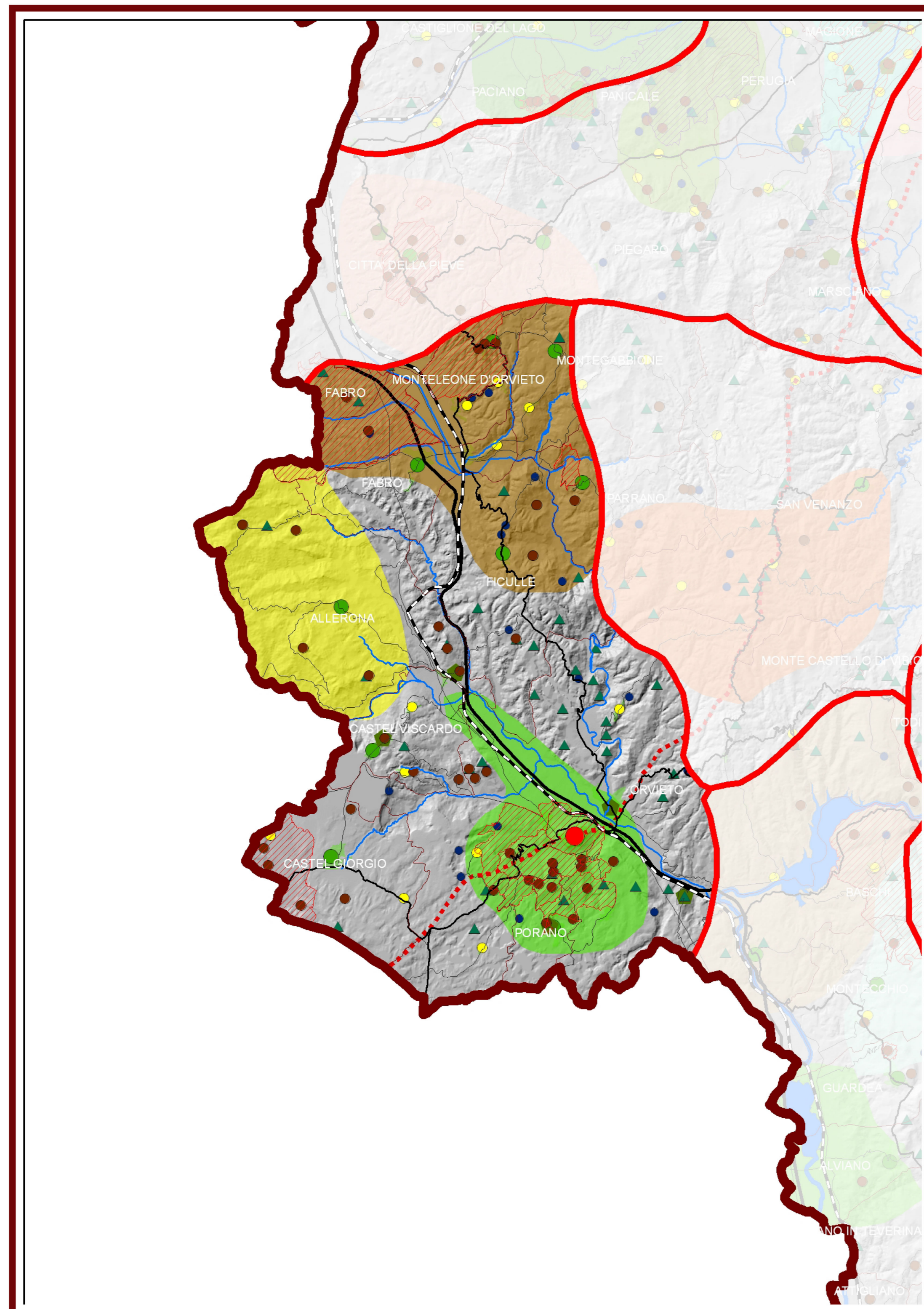
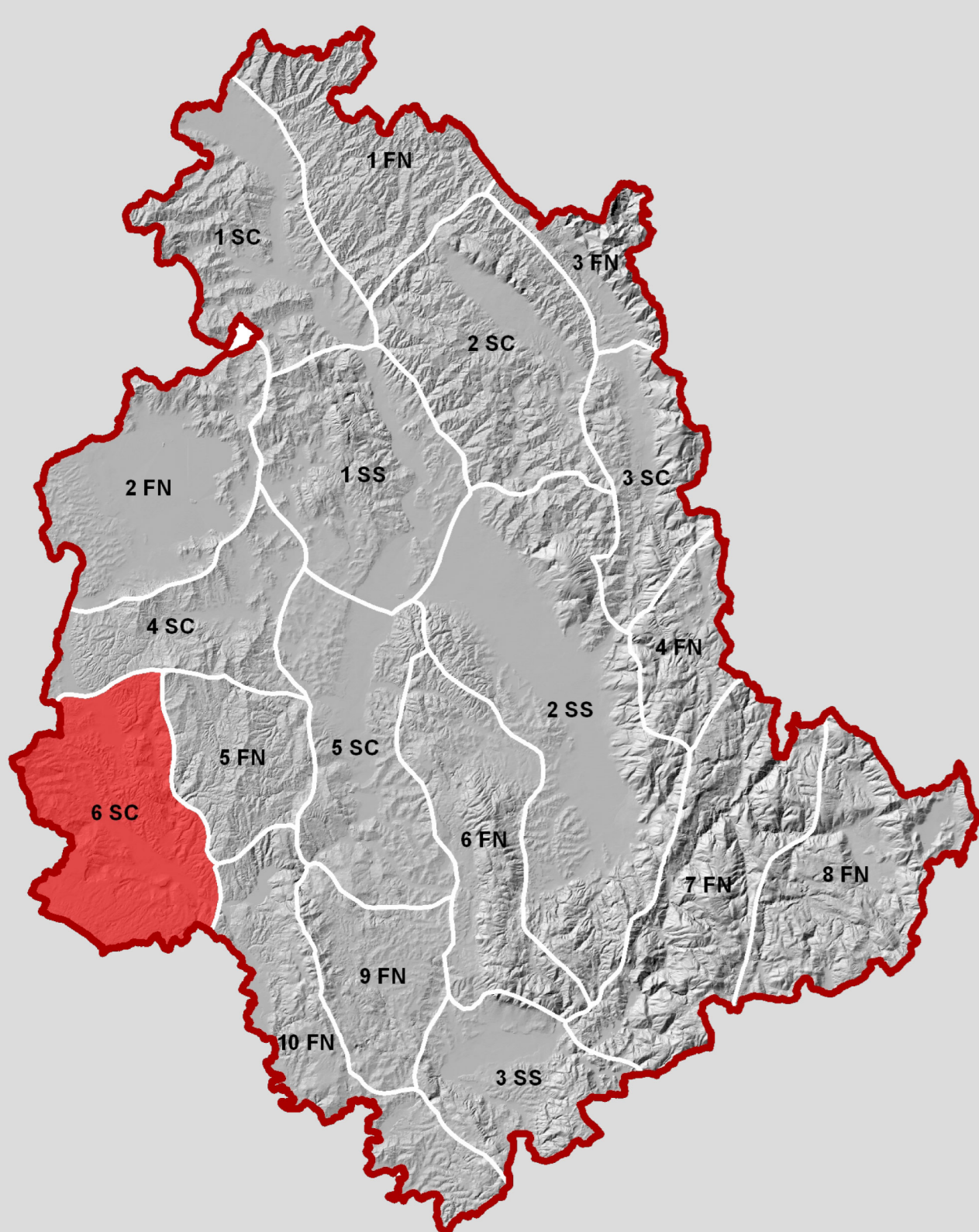
STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
AREALI	ORVIETO, LA RUPE TUFACEA E LA CITTÀ SOTTERRANEA, IL TAVOLATO VULCANICO DI PORANO
	LE COLLINE DI CASTEL VISCARDO, ALLERONA E LE ANTICHE FORNACI
	LE TERME DI PARRANO E I CALANDRI TRA ORVIETO E FICULLE
	BENI PAESAGGISTICI
DIFFUSE	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA	

ORVIETO, LA RUPE TUFACEA E LA CITTÀ SOTTERRANEA, IL TAVOLATO VULCANICO DI PORANO

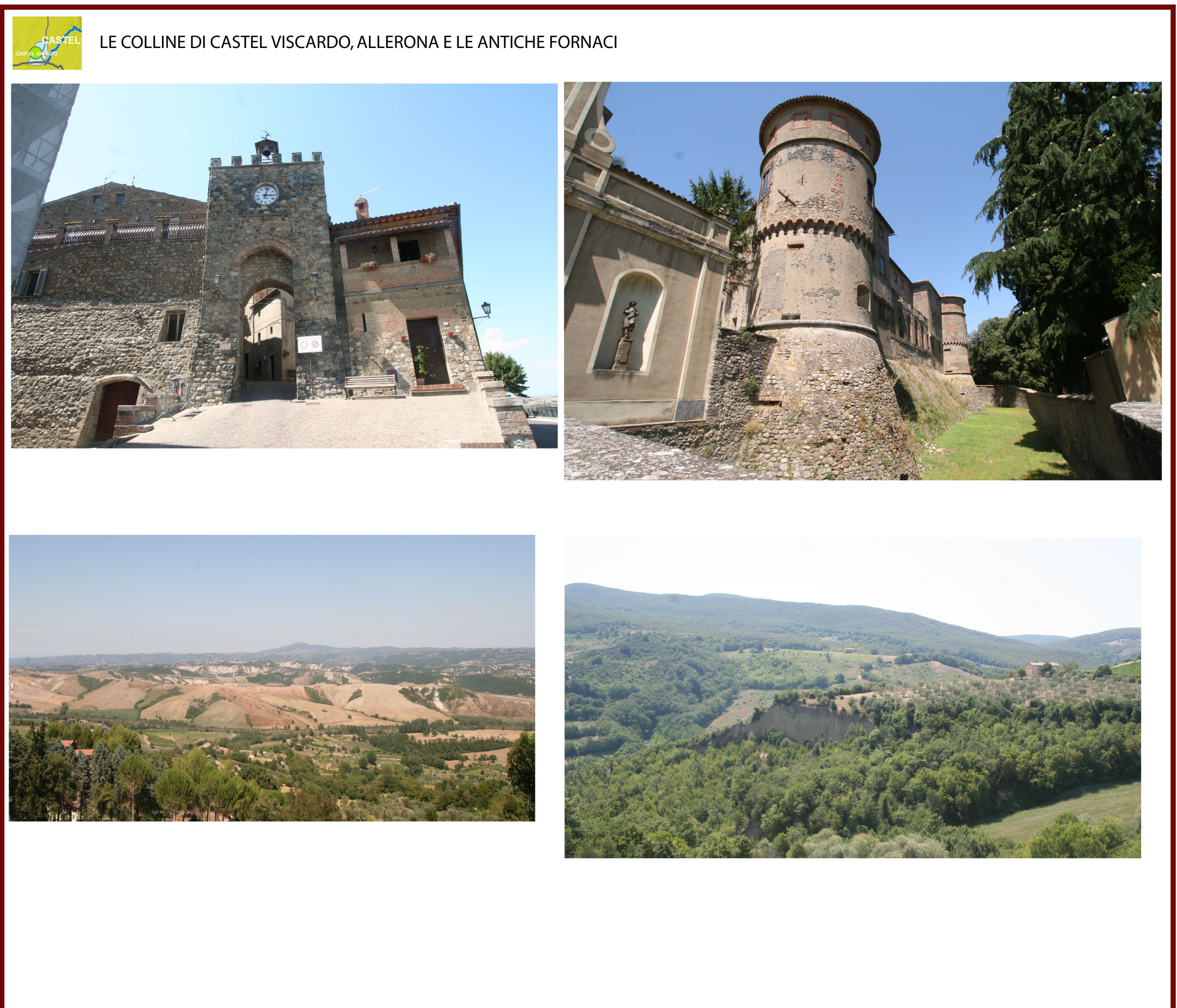


- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvietano**
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugia
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana





STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
AREALI	ORVIETO, LA RUPE TUFACEA E LA CITTÀ SOTTERRANEA, IL TAVOLATO VULCANICO DI PORANO
	LE COLLINE DI CASTEL VISCARDO, ALLERONA E LE ANTICHE FORNACI
	LE TERME DI PARRANO E I CALANDRI TRA ORVIETO E FICULLE
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
DIFFUSE	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA	



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvietano**
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugia
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana



PAESAGGIO REGIONALE	6.sc ORVIETANO
STRUTTURA IDENTITARIA 6_SC_1	Orvieto, la rupe tufacea e la città sotterranea, il tavolato vulcanico di Porano
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Orvieto, Porano

RISORSE IDENTITARIE	Descrizione dei caratteri paesaggistici	CARATTERI PAESAGGISTICI
---------------------	---	-------------------------

Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla rupe tufacea di Orvieto, che risalta rispetto alle morfologie dolci delle colline a bassa acclività. A sud della rupe, prevale invece l'area del tavolato vulcanico, interessata parzialmente da questo paesaggio, in particolare per quella porzione che comprende il centro di Porano e parte del suo territorio comunale. A prevalere sul paesaggio sono certamente gli aspetti geomorfologici, che caratterizzano Orvieto collocata su un massiccio tufaceo, che spicca rispetto alla piana alluvionale del Fiume Paglia, affluente del Tevere, che scorre in direzione nord-ovest sud-est, ponendosi come limite rispetto all'espansione urbana di Orvieto scalo. La rupe di Orvieto, oggetto di opere di consolidamento importanti, al pari di quanto operato per la il colle di Todi, opere realizzate in seguito alla Legge speciale per Orvieto e Todi, è il frutto di processi millenari di modellazione, fino a giungere all'attuale conformazione. Oltre alla modellazione naturale avvenuta nel corso dei secoli la rupe è stata oggetto del susseguirsi di opere antropiche legate alla vita nella rupe stessa, dall'approvvigionamento dell'acqua, dunque lo scavo di pozzi, alla estrazione del materiale tufaceo per la costruzione degli edifici. Dunque il paesaggio di Orvieto è naturalmente legato anche al paesaggio ipogeo, ai cunicoli, ai pozzi, alle cavità che caratterizzano un aspetto molto particolare e identitario degli aspetti fisici naturalistici nei rapporti tra natura e uomo, che hanno "modellato" questo specifico contesto.</p> <p>Il tavolato vulcanico di Orvieto, almeno alle pendici, è caratterizzato per la prevalenza di oliveti, che rappresenta la coltura arborea prevalente, interrotta in alcuni casi da consistenti lembi di bosco. La trama agricola comunque risulta abbastanza ricca e articolata, oltre che dall'olivo, anche da viti maritate all'acero, e la partitura del mosaico agrario è ancora evidente, segnata da vegetazione ripariale che costeggia i numerosi fossi e canali, che scorrono e solcano le numerose vallecole interposte tra Orvieto e Porano. Quest'ultimo è l'altro insediamento caratterizzante questo paesaggio, ed è posto sulla cima di un colle tufaceo, ad una quota di 444 m, situato ai confini con il territorio di Orvieto e ai confini con la Regione Lazio. Questa parte del paesaggio è molto eterogenea in quanto si mescolano aree di crinale utilizzate a seminativo semplice, corridoi vegetali e macchie boschive, una rete di strade interpoderali e filari alberati, che, anche in questo caso, determinano la ripartizione del mosaico agrario. A ovest della rupe di Orvieto il paesaggio è caratterizzato da un uso prevalente a seminativo semplice, la valle è attraversata dal Torrente Romealla, e si caratterizza anche in virtù della produzione viticola, dove si concentrano i vigneti DOC di Orvieto. Il paesaggio inoltre si caratterizza, in particolare per il contesto a nord-est della rupe, per l'attraversamento infrastrutturale dell'autostrada, che cammina parallelamente al corso del Fiume Paglia, e per le espansioni urbane avvenute a valle di Orvieto e che hanno generato gli abitati di Sferracavallo, Gabelletta e Orvieto scalo.</p>
Risorse storico-culturali	<p>Il paesaggio è caratterizzato certamente dal fuoco identitario di Orvieto, la città ipogea, di origini antiche, la città che si è stratificata nel tempo, dalla città etrusca, a quella romana, medievale e rinascimentale. La città sotterranea, oltre a caratterizzarne l'identità specifica, è preziosa fonte di comprensione delle origini della città stessa. Il rapporto tra insediamento urbano, antropizzazione della rupe e cavità del masso tufaceo, cunicoli, pozzi e cave, è un rapporto inscindibile che ne ha condizionato l'assetto urbano. La</p>

	<p>storia urbana è inoltre connessa ai problemi di instabilità della rupe, un problema con il quale gli abitanti ci si sono dovuti costantemente confrontare. Ai problemi di natura geomorfologica e dunque di tipo meccanico si aggiungono le problematiche connesse al ruolo dell'acqua, che, semplificando, incrementa, oltre ai problemi connessi alla gelività, la vegetazione sul tufo e dunque incrementa le fessurazioni che sono già presenti nel massiccio tufaceo. Un problema che era già emerso e temuto fin dal 1628 anno in cui si legge una bolla di papa Urbano VIII costringendo tutti i muratori a pulire ogni due anni i muri e la rupe da ogni sterpo ed erba. Moltissime sono le testimonianze di questa particolarità di Orvieto, dai cunicoli etruschi alle cavità ai pozzi alle cave. Di notevole interesse sono i pozzi, sia quelli per la raccolta delle acque piovane, sia quelli per la captazione della stessa sulla falda allo scopo di approvvigionamento della popolazione insediata sulla rupe senza dover scendere alla base della stessa. Delle emergenze più significative della città ipogea e delle opere idrauliche storiche si evidenziano i pozzi monumentali vale a dire il Pozzo della Rocca detto poi Pozzo di San Patrizio e il Pozzo della Cava, il cunicolo dell'acquedotto medievale coperto alla cappuccina rinvenuto al Palazzo del Popolo, la copertura di una cisterna etrusca impermeabilizzata con argille presso la chiesa di San Domenico, le numerose cave di pozzolana, i colombari e le vasche utilizzate per la conservazione dell'acqua, i resti delle macine o del Frantoio sotterraneo del Mulino di Santa Chiara e la pressa del frantoio realizzata con mole in disuso. Numerose sono le emergenze architettoniche artistiche e storiche che manifestano la ricchezza della città di Orvieto, delle quali tra tutte emerge la nota Cattedrale gotica conosciuta nel mondo.</p> <p>Il paesaggio inoltre si caratterizza, oltre che per il fuoco identitario di Orvieto, anche per gli insediamenti storici intorno ad Orvieto stesso, insediamenti fortificati come i castelli di Bardano, la Rocca Sberna e la Rocca Ripesena. Anche l'insediamento storico di Porano, contribuisce in modo particolare a caratterizzare questo paesaggio, un insediamento che ha origini note al XII secolo, quando sorge come villa, nominato successivamente, nel XIV secolo come <i>castrum</i>, assumendo una posizione strategica di controllo della valla. Porano ancora conserva l'aspetto della fortificazione, con la sua cerchia muraria ancora intatta e gli edifici che sono sistemati lungo il suo perimetro. Il centro storico di Porano oltre ai suoi evidenti caratteri medievali si caratterizza per la presenza di importanti edifici cinquecenteschi.</p>
Risorse sociali-simboliche	<p>Il paesaggio si caratterizza inevitabilmente grazie al fuoco identitario di Orvieto che trasmette su scala internazionale il valore di questo paesaggio legato alla storia e alle caratteristiche geomorfologiche della rupe. Sotto il profilo sociale e simbolico Orvieto si caratterizza per le relazioni tra valori storici, produzioni di qualità e stili di vita che ne fanno un marchio diffuso su scala nazionale come Orvieto città slow e Orvieto con Gusto.</p>



PAESAGGIO REGIONALE

6.sc ORVIETANO

STRUTTURA IDENTITARIA
6_SC_2

Allerona, la Selva di Meana, le colline di Castel Viscardo e le antiche fornaci

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Orvieto, Porano

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

<p>Risorse fisico-nauralistiche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza per un sistema collinare compreso tra l'abitato di Allerona e di Castel Viscardo, ed in particolare per il contesto a ovest di Allerona, che si sviluppa a nord del Fiume Paglia, che ne costituisce il limite fisico naturale del lato sud. Si tratta di un paesaggio caratterizzato dal sistema morfologico collinare di natura argillosa, e un sistema di versanti leggermente acclivi, dove le quote delle cime più elevate non superano i 700 m. Tra i rilievi più significativi di questo contesto emergono il Monte Spano (617 m), Poggio la Cupa (628 m) e il Podere Scopeto (649 m). Questo contesto è riconosciuto come Sito di Interesse Comunitario e la sua caratterizzazione, oltre che morfologica è dovuta al buono stato di conservazione del manto forestale composto in particolare da boschi di cerro, da un apparato floristico, erbaceo, di sottobosco, di una certa importanza, al punto che risulta uno dei siti migliori dell'Italia centrale. La sua caratterizzazione naturalistica è legata anche al fatto di esser uno dei boschi di alto fusto più estesi dell'Umbria, il sito è compreso inoltre all'interno dello S.T.I.N.A. (Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale - Monte Peglia e Selva di Meana, proprio a testimonianza del suo valore naturalistico. Tra le ampie macchie boscate della Selva di Meana, si alternano aree a pascolo, seminativo e qualche oliveto. Ancora sono leggibili alberature isolate e filari alberati. Il centro storico di Allerona in particolare si trova delimitato su tutto il lato ovest da una compatta macchia boschiva, che in qualche tratto si insinua all'interno dello spazio urbano, mentre il lato sud è delimitato da spazi verdi ad orto e macchie di oliveto, infine il lato a sud-est è caratterizzato dall'espansione urbana recente appoggiata sulla strada provinciale di collegamento con l'Autostrada del Sole e che consente l'ingresso al centro storico. A sud della valle del Paglia a poca distanza sorge l'abitato di Castel Viscardo, un contesto caratterizzato anch'esso da un sistema collinare con pendenze poco pronunciate. Un contesto che si caratterizza per l'alternanza di macchie boscate e seminativi arborati e oliveti.</p>
<p>Risorse storico-culturali</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza per la presenza dei due principali centri storici di Allerona e di Castel Viscardo. Il centro storico di Allerona, posto in cima al colle, ha origini etrusche. Allerona si costituì come castello, come avamposto militare di Orvieto nella direzione di Chiusi, l'impianto urbano consente ancora di riconoscere l'insediamento medievale ed el castello rimangono solamente tracce nei tratti di mura e nelle due porte "Del Sole" e "Della Luna". Il centro storico di Castel Viscardo fondato da Giuscardo da Pietrasanta trova una sua caratterizzazione nel Castello di Madonna Antonia, con le sue torri circolari e i basamenti delle stesse e delle mura perimetrali strombate verso l'esterno a formare degli speroni di contrafforte, trasmettendo una immagine di grande solidità e imponenza. Il castello risale alla seconda metà del 1300, ma fu oggetto di ripetuti attacchi e distruzioni, l'attuale fabbrica, posta ad una quota di 500 m, si affaccia sulla valle del Paglia, con una pianta trapezoidale, le due torri circolari prima richiamate e sui caratterizza inoltre da un'alta torre quadrata prospiciente un cortile interno, l'esterno è caratterizzato da un fossato e da un ponte levatoio, del quale non ne esistono più tracce. A nord di Castel Viscardo sorge il castello di Monterubiaglio, una fabbrica di forma</p>

	<p>quadrangolare, costruita alla fine del duecento, composta da quattro torri angolari, con una sola porta di ingresso che conduce ad un cortile interno.</p>
<p>Risorse sociali-simboliche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza in particolare per le attività storiche legate alla produzione di manufatti in terracotta, una produzione nota in tutto il mondo. Questa attività che ha origini nel XII secolo ed è legata al contesto di Castel Viscardo. A questo secolo è riconducibile la costruzione della prima fornace in cui vennero prodotti i laterizi utili alla costruzione del castello. Si trattava di una attività produttiva che coinvolgeva tutti gli abitanti, attività possibile grazie alla natura argillosa del suolo. Argilla che veniva estratta, impastata con acqua, a mano e successivamente cotta nei forni denominati "pozzi". Questa l'origine dello sviluppo di numerose fornaci fino al secolo appena trascorso che rendono Castel Viscardo noto sul panorama internazionale.</p>

PAESAGGIO REGIONALE

6.sc ORVIETANO

STRUTTURA IDENTITARIA
6_SC_3

Le terme di Parrano e i calanchi tra Orvieto e Ficulle

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

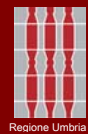
Ficulle, Parrano, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Fabro

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

<p>Risorse fisico-nauralistiche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza per una morfologia prevalentemente collinare da distinguere rispetto a due contesti differenti. Il primo riguarda un ambito compreso tra l'abitato di Monteleone d'Orvieto e Fabro, un ambito attraversato dalla valle del Chiani, dove scorre il torrente omonimo, interrotta da una serie di vallecicole caratterizzate da una macchia boscata compatta che ne segue l'andamento. Le aree di crinale interposte alle macchie boscate sono caratterizzate da un seminativo semplice e da un seminativo arborato, con una prevalenza di olivo e vigneto specializzato. L'altro contesto che caratterizza il paesaggio è costituito da un ambito che gravita intorno a Montegabbione e Parrano. Si tratta di una morfologia sempre dettata da rilievi collinari con acclività modeste e quote comprese tra i 400 e i 500 m. Prevalde la copertura forestale boscata interrotta da seminativi semplici e da aree a pascolo abbastanza estese. Questo contesto si caratterizza in modo particolare per l'ambito a nord-ovest del centro abitato di Parrano, in località Fosso del Bagno Minerale, un ambito che costituisce una rottura della continuità paesaggistica del sistema collinare prima richiamato, in quanto è costituito da una gola abbastanza profonda di natura calcarea incisa dal Torrente Bagno. Questo ambito si caratterizza in modo particolare per la ricchezza d'acqua, sia in termini di sorgenti minerali, sia per la conformazione di piccole cascate e laghetti, con una profondità di alcuni metri. Inoltre il paesaggio della gola si caratterizza anche per le cavità presenti nelle pareti rocciose, che costituiscono un sistema di grotte, note come le "Tane del diavolo". La gola è costituita da una incisione che in alcuni tratti presenta larghezze minime, si sviluppa per una lunghezza pari a circa un chilometro fra pareti rocciose, di natura calcarea, alte anche fino a 15 - 20 metri. A sud del torrente troviamo una sorgente ricca di acque minerali solfo magnesiche, acqua che sgorga ad una temperatura che si aggira intorno ai trenta gradi, ed è usata, fin da tempi lontani, a scopi terapeutici. Al terminale più basso della parete rocciosa, che delimita la gola, si è formato un piccolo lago naturale, caratterizzato, nei bordi, da una copertura a muschio abbastanza continua. Il contesto delle gole è riconosciuto come Sito di Interesse Comunitario e prende il nome di Bagno Minerale di Parrano. A sud-ovest di Parrano, il paesaggio è caratterizzato dall'ambiente collinare di Ficulle, un sistema morfologico con acclività modesta, prevalentemente coltivato ad ulivi, con un ricorrente sistema di terrazzamenti, e a vigneto specializzato. La ricca copertura</p>



	<p>forestale presenta una varietà costituita prevalentemente da quercia, roverella, corbezzolo e ginepro. Il sistema collinare di Ficulle, ed in particolare tra Ficulle e Orvieto, è un paesaggio caratterizzato in particolar modo dai calanchi, cioè dai fianchi delle colline argillose, che nel corso del tempo sono state erose dagli agenti atmosferici.</p>	<p>realizzarne oggetti, vasi e brocche. Infine le produzioni di qualità come l'olio e il vino di Orvieto, che rappresentano produzioni tipiche, anch'esse legate alla geografia e alla tradizione dei luoghi.</p>
<p>Risorse storico-culturali</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza per la ricchezza di centri storici, che costituiscono un sistema di borghi fortificati con rocche e castelli, oppure un sistema di piccoli borghi rurali connessi storicamente all'ambiente rurale e al sistema produttivo agricolo. I centri storici principali che caratterizzano il paesaggio sono Ficulle, Parrano, Fabro, Montegabbione, Monteleone di Orvieto.</p> <p>Ficulle, posto in posizione dominante rispetto alla valle del Chiani, ha radici etrusche evidenti a seguito dei ritrovamenti delle grotte della Madonna della Maestà, anche se la storia più significativa riguarda l'epoca romana, l'epoca in cui Ficulle funzionava come avamposto militare di controllo sull'antica via Cassia di collegamento con Roma. Nel periodo medievale Ficulle venne fortificata e ancora oggi se ne vedono le tracce tipiche dei castelli medievali, tracce evidenti costituite dai tratti di mura e dalle due rocche.</p> <p>Anche l'insediamento storico di Parrano ha origini molto antiche e tracce molto interessanti testimoniano l'esistenza dell'insediamento etrusco e romano. Nel IX secolo si costituisce il feudo di Parrano e il suo borgo arroccato cresce intorno al castello medievale. Parrano è fortemente caratterizzato dal legame che da sempre ha instaurato con le condizioni climatiche, naturali e ambientali, condizioni favorevoli dal punto di vista del riparo naturale, e ne è un esempio le grotte della Tana del diavolo, e dal punto di vista della ricchezza del suolo e del sottosuolo. La posizione è estremamente strategica, nonché suggestiva, vista la estensione del panorama visivo che si può apprezzare, una visuale che si estende dalla valle del Chiani, al monte Nibbio di Ficulle a Monteleone di Orvieto e da Montegabbione fino ai pianori di altura di Montegiove.</p> <p>La storia recente (1870) di Fabro è legata a quella di Carnaiola in quanto l'attuale Comune di Fabro è il frutto dell'unione dei due. La conseguenza di questa unione è che il paesaggio si caratterizza per la presenza di due centri storici, dai quali si sono sviluppate le attuali forme urbane. Fabro si caratterizza per la fabbrica, sorta intorno all'anno 1000, del castello costruito su una preesistenza romana, posto in posizione strategica di controllo lungo il passaggio del Chiana. L'abitato di Carnaiola, si trova ad essere dominato dal castello, costruito intorno all'anno mille, posto su un crinale, ad un'altezza di circa 400 m. Si tratta di una imponente fabbrica, dalla pianta quadrata, con quattro torri angolari.</p> <p>Il castello di Montegabbione è forse uno dei primi ad essere stato realizzato, sempre intorno all'anno mille. La posizione di Montegabbione è particolarmente strategica, anch'esso si posiziona sulla cima del colle, a differenza degli altri è posto ad una altitudine maggiore, vista la morfologia alto collinare sub montana, raggiunge quasi i 600 m. L'aspetto architettonico del castello è di chiara impronta militare, con la torre a forma di tronco di piramide, costruita in grandi blocchi di pietra squadrata e feritoie.</p> <p>Monteleone d'Orvieto, quasi in territorio toscano, si caratterizza per essere in una posizione collinare, dominata da serpentoni verdi, macchie boscate compatte, che lo delimitano tutto intorno. Anche Monteleone d'Orvieto ha origini antiche, in particolare etrusche, e il suo sviluppo edilizio fortificato più consistente lo subì nell'alto medioevo. Monteleone è caratterizzato dalla circostanza legata alla costruzione del duomo di Orvieto, nel 1310, in corrispondenza della quale a Monteleone si costruì una fabbrica vetraia utile alla realizzazione delle tessere decorative per la cattedrale stessa.</p> <p>Il paesaggio si caratterizza inoltre per la presenza di castelli e borghi fortificati, oltre i principali centri storici, come Castel di Fiori, Montegiove, San Vito in Monte e Sala.</p>	
<p>Risorse sociali-simboliche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza in modo particolare per i valori simbolici legati dal rapporto tra risorse naturali, forme di vita primitive e usi attuali e contemporanei delle stesse risorse. Le forre di Parrano e le terme, ne sono una prima testimonianza: forme di vita primitiva, che utilizzavano le acque sorgive termali. Oggi le stesse acque termali rappresentano una risorsa sociale ed economica, che ruota intorno a siti prestigiosi come quello del Principato di Parrano. Oppure questo rapporto è ancora vivo nelle argille e terre cotte di Ficulle, che fin dai tempi antichi utilizzavano la ricchezza delle colline argillose per</p>	